

EDITORIALE. VIOLENZE SESSUALI: E' NECESSARIO CONTRASTARE CON DUREZZA QUESTO FENOMENO	pag. 02
LEGGE ELETTORALE: LA CANCELLAZIONE DEL DIRITTO DI MILIONI DI ITALIANI AD ESSERE RAPPRESENTATI	pag. 03
L'INTERVENTO: PAROLE CHIARE SULLE PENSIONI E SUI PENSIONATI	pag. 04
SOCIAL CARD, UN GRANDE FALLIMENTO	pag. 06
STATUS DI RIFUGIATO POLITICO AL TERRORISTA BATTISTI	pag. 07
LE DELIBERE ASSEMBLARI	pag. 08
COMMEMORATO L'ISPETTORE RACITI	pag. 13
ASSOCIAZIONE A.d.P. ("amici della polizia")	pag. 14
AMICI DELLA POLIZIA	pag. 15
IL DILEMMA DELL'INDEBITO QUADRO DI ESCHER.....	pag. 16
10 FEBBRAIO, GIORNO DEL RICORDO	pag. 17
NOTIZIE UTILI	pag. 18
DISABILI: POCO RISPETTO PER LA LORO DIGNITA' ED I LORO DIRITTI	pag. 22
NON SAPEVO CHE....	pag. 23
LA FESTA DELLA DONNA	pag. 27
L'ESPERTO RISPONDE	pag. 28
POESIE DI DE IASI	pag. 30
POESIE DI ROMBI	pag. 31



IL GIORNALE DI POLIZIA

Anno VI - Numero 2 - MARZO 2009

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

IL GIORNALE DI POLIZIA

Organo Ufficiale A.d.P. e S.F.P.P.

Autorizzazione Tribunale di Milano - n° 160 del 15/03/2004

EDITORIALE FIM SERVICE

via Milano 14/H - (c.p. n°100) - 20064 Gorgonzola (MI)

P.I.: 09686580151 - info@fimservice.it

Registro delle imprese di Milano n. 293524

Registro ditte n.1309137 del 5.06.1989

Ufficio abbonamenti:

Tel.: 02.95.16.912 (10 linee r.a.)

www.adppolizia.com - www.fimservice.it

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari (f.inzitari@fimservice.it)

Direttore Editoriale:

Antonio de Lieto

Redazione:

Anna Paternostro

Rosa De Stefano

Saturnino Oreste

Giovanni De Lieto

Laura Lanzerotto

Graphic Designer:

Claudia Cisarri

Fotografo:

Tiberio Mavrici

Stampa:

FAENZA INDUSTRIE GRAFICHE

Via Vittime Civili di Guerra, 35

48018 FAENZA (RA)

La pubblicazione è l'Organo Ufficiale ADP Amici della Polizia Via Alba, 25/B - 00182 ROMA - Tel.: 0645546138. Per tematiche relative all'abbonamento contattare la concessionaria autorizzata (vedi ricevuta di pagamento) o la casa editrice Fim Service.

Prezzo di copertina è di 6,67 euro + contributo stampa libero.

Gli addetti alla diffusione, gli agenti procacciatori e mandatori non appartengono alla Polizia di Stato e non possono qualificarsi come tali.

Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Abbonamenti.

L'abbonamento ha la durata di mesi 12 a partire dalla data di pagamento. E' gradita la disdetta anticipata, per motivi organizzativi, con alcuni giorni prima della data di scadenza.

L'editore informa che la pubblicazione ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15/01/92 sul diritto di recesso da notificare, in forma scritta, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della presente opera.

Nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, si assicura che i dati personali vengono trattati con la riservatezza prevista dalle legislazioni in vigore.

Il cliente potrà quindi esercitare i diritti previsti dal decreto, tra i quali, cancellazione, aggiornamento, rettifica e integrazione.

**VIOLENZE SESSUALI: È NECESSARIO CONTRASTARE
CON DUREZZA QUESTO FENOMENO.**

Sembra oramai un bollettino di guerra, non passa giorno che non si registrino episodi di violenza sessuale, quasi sempre commessa da gruppi violenti e quel che più amareggia è che, a vario titolo, alcuni di questi invece che rimanere in carcere vengono assegnati agli arresti domiciliari. È veramente triste che dei giovanissimi, in alcuni casi neppure quattordicenni, si rendono protagonisti di azioni bestiali che denotano una totale mancanza di sentimenti e un'inclinazione alla violenza.

L'Associazione Amici della Polizia, ritiene che questo sia il frutto di una società che è sempre più priva di valori, in cui la perdita di autorità della famiglia e della scuola stanno producendo effetti nefasti su tanti giovani senza punti di riferimento certi che non siano i ridicoli atteggiamenti e le facili isterie di alcuni personaggi di certe trasmissioni televisive. L'A.d.P. ritiene che sia indispensabile non pubblicizzare episodi di violenza sessuale, perché c'è da ritenere che si stia creando uno spirito di emulazione, che riguarda proprio individui dalla morale e dalla psiche labile che vogliono provare l'ebbrezza di dominare una persona inerme, come una donna violentata in preda alla paura, giungendo a filmare lo schifo della propria azione. A Giudizio dell'A.d.P., è indispensabile altresì una modifica del nostro ordinamento penale soprattutto per quanto concerne l'imputabilità, dal momento che i giovani di oggi non sono quelli del 1930, quando il Codice Rocco entrò in vigore, è necessario, in sintesi, adeguare il Codice Penale alla mutata realtà sociale del nostro Paese. Anche le pene per la violenza sessuale devono essere inasprite e non deve essere consentito alcun beneficio o sconto di pena. Accanto agli italiani vi sono troppi stranieri che hanno scambiato le



nostre strade per "bancomat del sesso" e questa situazione deve essere affrontata con maggiore decisione, raggiungendo degli accordi con i principali Paesi interessati, affinché questi criminali scontino la loro pena nei Paesi d'origine, dove certamente il trattamento non è migliore delle carceri italiane.

Antonio de Lieto
Segretario Nazionale A.d.P.



LEGGE ELETTORALE: LA CANCELLAZIONE DEL DIRITTO DI MILIONI DI ITALIANI AD ESSERE RAPPRESENTATI, CREA DISAFFEZIONE ED AUMENTO DELL'ASTENSIONISMO.

Lo sciagurato sbarramento del 4% per le prossime elezioni europee, rappresenta un duro colpo alla democrazia ed al diritto di milioni di italiani che non si riconoscono nei partiti "ammucchiati", ad essere rappresentati.

In Europa non vi è alcun problema di governabilità e pertanto non ha fondamento e senso quanto sbandierato da più parti circa i presunti danni di una frammentazione della rappresentanza: quello che danneggia pesantemente il nostro Paese e che deve preoccupare è la scarsissima presenza di tanti eurodeputati appartenenti ai grossi partiti a cui fa riscontro la costante presenza, in aula e nelle commissioni, dei rappresentanti dei partiti minori.

Qualcuno si spinge ad affermare che con la cancellazione dei partiti minori, diminuirebbero i costi della politica: nulla di più falso, dal momento che i partiti che otterranno seggi, oltre a dividersi i seggi che oggi appartengono ai partiti minori, dividerebbero anche i contributi elettorali che oggi ricevono i piccoli partiti.

In sintesi il disegno di chi vuole spazzare via il diritto delle varie sfaccettature della nostra società ad esprimersi e ad essere rappresentate, è uno schiaffo alla democrazia ed al diritto dei cittadini, di tutti i cittadini, a far sentire la propria voce. Se qualcuno pensa di attenuare l'annunciato disastro elettorale del proprio partito "uccidendo" i partiti minori, si sbaglia di grosso e potrebbe avere amarissime sorprese.



Anna Paternostro
Presidente Nazionale A.d.P.



L'INTERVENTO: PAROLE CHIARE SULLE PENSIONI E SUI PENSIONATI

Ogni occasione è buona per parlare di pensioni e della necessità di riformare il sistema pensionistico italiano. Ognuno si ritiene depositario della giustizia delle cose, come se i mali del nostro Paese fossero da addebitarsi alle pensioni, ai pensionati ed agli aspiranti pensionati. Il Partito Pensionati ha sempre ritenuto che il nostro sistema pensionistico ha avuto già troppe riforme, tutte penalizzanti per i pensionati e non c'è certamente bisogno di nuovi, inopportuni, interventi. Proprio in questi giorni vi è qualche Ministro che avrebbe parlato di modifica del calcolo pensionistico, altri di allungamento dell'età pensionabile, altri, in nome dell'Europa, vorrebbero gradualmente elevare l'età pensionabile delle donne: insomma un gran chiacchiericcio, un gran parlare per poi fare marcia indietro e, come al solito, qualcuno dice di essere stato mal interpretato. C'è addirittura qualcuno, o più di qualcuno, che ha l'ardire di ipotizzare la cancellazione delle pensioni di reversibilità, cioè quelle pensioni, ridotte al 60%, per il coniuge superstite, che molte volte si somma a una modesta pensione percepita dalla vedova/o, che fa anche scattare il cumulo del reddito, per cui la vedova/o, si ritrova con un pugno di mosche, altro che cancellare le pensioni di reversibilità, bisognerebbe garantire il 100% perché sono soldi pagati dal coniuge deceduto. La verità vera è che i pensionati sono l'anello debole della catena, non possono scioperare, non hanno coscienza dello a loro potenziale forza politica ed allora si può fare di tutto e di più. I pensionati vengono largamente usati per manifestazioni di piazza, per motivazioni che troppo spesso nulla hanno a che fare con la condizione di "pensionati" e con i problemi dei pensionati. Quando parlo di pensionati non mi riferisco solo a chi è in pensione ma anche a tutti i lavoratori che stanno per andare in pensione o che comunque, anche in prospettiva, hanno il problema della pensione.





E' giunto il momento che i pensionati alzino la testa e facciano sentire la loro indignazione per un trattamento che certamente non è dei migliori. In un Paese dove si cancellano diritti acquisiti, come quelli maturati, solo per citare un esempio, degli ex lavoratori italiani in Svizzera, in un Paese in cui si fa credere che siano gli extracomunitari a pagare le pensioni per i nostri concittadini o che siano i giovani a pagare per gli anziani, è ovvio che si ingenera nella massa dei cittadini l'errato concetto che i pensionati siano una palla che frena il progresso dell'Italia: forse è il caso di sottolineare che i pensionati ricevono solo una parte delle enormi somme versate in anni di lavoro. Il Partito Pensionati rivendica con forza il diritto al rispetto per i pensionati e sottolinea che le pensioni sono ferme da decenni e che tutte le pensioni negli ultimi 10 anni hanno perso il 50% del loro valore. Vi sono milioni di pensionati che dopo anni di lavoro (artigiani, agricoltori, commercianti, etc.) ricevono pensioni che molte volte non arrivano a 500 euro al mese, dopo 40 anni di lavoro; disabili costretti a vivere con 250 euro di pensione al mese: questi sono i problemi da affrontare, e se c'è bisogno di una riforma è proprio quella che dovrebbe dare maggiore dignità economica e morale a milioni di cittadini, sia perché hanno lavorato e pagato per

decenni, o perché appartengono a quella categoria di cittadini meno fortunata degli altri verso cui dovrebbe scattare la solidarietà nazionale, e non le elemosine. I pensionati vengono tirati in ballo ad ogni elezione, tutti ne parlano ma poi tutti se ne dimenticano: forse è veramente giunto il momento che i pensionati comprendano che non serve a nulla mugugnare, ma che serve battere i pugni e far sentire veramente la propria voce, la voce di chi ha servito il Paese, di ha lavorato, molte volte in condizioni difficili. In tanti hanno patito la fame in tempi di guerra e conosciuto le umiliazioni ed il sacrificio dell'emigrazione, in tutte le parti del mondo, a questi cittadini l'intero Paese deve rispetto e la classe politica, di qualsiasi colore, prima di parlare di pensioni deve ben ponderare, anche perché fra chi, dopo anni e anni di lavoro, si appresta a raggiungere questo traguardo, si ingenera panico, sfiducia, che ha come unico effetto la fuga verso la pensione anche di chi vorrebbe e potrebbe rimanere al lavoro.

Luigi FERONE
Consigliere
Regionale Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

